la Repubblica
Napoli

Data 10-08-2022
Pagina 11
Foglio 1 / 2

Il direttore artistico del festival

Alessio Vlad "Così Ravello incanta coi concerti all'alba"

Alle 5,30 di domani Erina Yashima sarà la prima donna a dirigere l'orchestra al sorgere del sole: "Lei è bravissima..."

di **Stella Cervasio**

È tra i pochi posti in Campania dove si può assistere a un concerto senza soffrire il caldo. Di questi tempi non è un optional, il vantaggio di Ravello. Oltrepassata la metà del programma, il Ravello Festival 2022 fa i conti con appuntamenti sold out e un pubblico ritrovato dopo gli abbandoni della pandemia. Domani alle 5,30 al Belvedere di Villa Rufolo la data più attesa, quella del Concerto all'alba con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini cara a Riccardo Muti diretta da una sua allieva, la tedesca di origini orientali Erina Yashima, da settembre a capo della Komische Oper di Berlino, ora braccio destro alla Philadelphia Orchestra del direttore Yannick Nézet-Séguin. Dirigerà, prima donna sul podio di Ravello, musiche di Weber (Ouverture da Euryanthe), la Suite n. 1 op. 46 da Peer Gynt di Grieg, e la celebre Sinfonia n.9 in mi minore "Dal Nuovo Mondo" di Dvorak.

Alessio Vlad, allievo e collaboratore di Leonard Bernstein, da due anni direttore artistico del festival costiero, arriva il concerto in cui ci si dice "buongiorno" e che vede il sorgere del sole? Sa che a Capri, Villa Lysis il 17 agosto ospiterà un "concerto all'aurora"?

«Siamo imitati, ma l'idea è nata a Ravello perché rappresentativa del rapporto tra musica e natura. Allo stesso modo in cui i concerti serali esaltano la luce del tramonto, così avviene con la luce dell'alba. Ravello è sempre un'esperienza straordinaria con l'unicità dei suoi concerti. Nell'appuntamento di domani, la musica dovrà sposarsi con la cornice naturale senza mai essere una colonna sonora, alla ricerca di uno scambio di emozioni».

L'acustica subisce modifiche?

«Il motivo per cui la maggior parte dei direttori d'orchestra che vengono a Ravello vogliono tornare – a parte il restare a bocca aperta come chiunque altro ci venga per la prima volta – sono le condizioni acustiche. Questa magia di emozioni credo ci venga assicurata dallo spirito di Wagner che ci protegge perché i concerti non necessitano mai di un supporto acustico. Con buone condizioni meteo, gli altoparlanti servono per gli annunci e vengono usati solo quando si fa jazz. I direttori si meravigliano, io li preavverto e loro non ci credono. Ma dopo ammettono che avevo ragione».

Lo avrà notato il maestro Roberto De Simone...

«Ho intenzione di dedicargli presto un omaggio. Incarna lo spirito e la cultura napoletana, e Napoli deve essergli profondamente grata e tenerlo nella considerazione di uno dei suoi figli migliori. Ricordo di aver assistito nel 1976 a Spoleto, dove lavoravo come assistente alla direzione, alla prova generale della *Gatta Cenerentola*».

Ravello domani avrà sul podio la sua prima bacchetta al femminile: in ritardo?

«Né Ravello né il mondo sono in ritardo: Erina Yashima viene a dirigere non perché è una donna, ma perché è una direttrice bravissima. Ha partecipato alle lezioni di Muti, ha fatto un'esperienza con grandi orchestre americane che si sa che sono particolarmente esigenti con i direttori e oggi è proiettata verso una importante carriera internazionale. Sarebbe una *diminutio* se uno chiamasse a dirigere un concerto una persona in quanto donna».

Il legame con Muti e con la Cherubini continuerà?

«È un legame profondo, un lavoro che ci dà una proiezione sul futuro, con dei risultati per tutti eccellenti, e che vanno sostenuti: chi è a capo di festival e fondazioni musicali ha il dovere di invitare orchestre giovanili».

Il suo bilancio, al giro di boa?

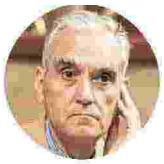
«Estremamente positivo perché il pubblico è ritornato dopo la pandemia, e non era detto che lo avrebbe fatto. Siamo molto soddisfatti, perché i concerti sono andati tutti esauriti: evidentemente la formula del festival non multidisciplinare, come ce ne sono tanti in Italia, funziona. Sono contento che con budget non particolarmente grandi siamo riusciti ad avere importanti orchestre facendo rete con altri festival anche all'estero. Così Ravello è entrata nel circolo dei "grandi" non dimenticando mai il rapporto con il territorio anche perché questo festival diventa un'immagine che la Regione Campania dà del proprio investimento culturale. Il 19 agosto verrà Teodor Currentzis, un direttore eretico e discusso, che non dirigerà altri concerti in Italia nell'immediato futuro. Vorrei cominciare, il prossimo anno anche con delle opere di Wagner, anche un atto per sera».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

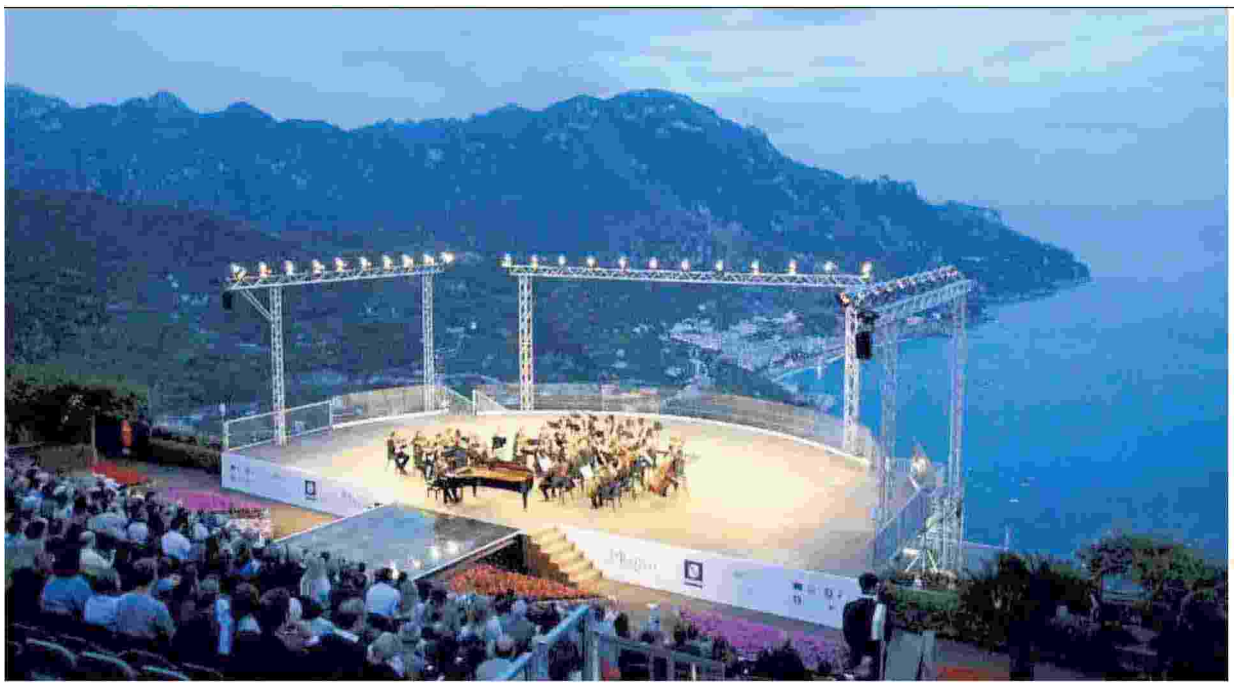
la Repubblica
Napoli

Data 10-08-2022
Pagina 11
Foglio 2 / 2



ALLIEVO DI BERNSTEIN
ALESSIO VLAD

Il motivo per cui la maggior parte dei direttori d'orchestra che vengono qui vogliono tornare sono le condizioni acustiche



Napoli Spettacoli

Alessio Vlad "Così Ravello incanta coi concerti all'alba"

Riapre l'ingresso alle Grotte di Pertosa tour nel fiume carsico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.